# On. FRANCO RESTIVO vice-presidente della Camera

un anno di sse; più che enti, par enti, per le alori spirinitari, e per della loro operare u-Troviavicende, con ensità che germi di vinostra speno come se-HOVO

vita pubvari gruppi tti i popoli, me di colodi censo nell'arco di ultimi sti empre più senso della il mondo io della sua un succes

rsi un giu-sugli av-

n anno in

iche come

Basta ri-

ualificarlo ione a cui

questione

rte di Pa-

XXIII, l'as-Kennedy e,

i. la trage-

essione, va-il 1963 è un

giudizio

sore di Pietro, Papa Giosore di Pietro, Papa Gio-vanni, e di un grande fi-glio della Chiesa Romana, Kennedy, a questa nuova epifania di Cristo fra gli uomini, è nella nostra coscienza e nel nostro sentimento

L'auspicio di tutti si rivolge pertanto verso giorni che possano vedere cancellata ogni oppressione spirituale e socia-le dell'ouomo sull'uomo e sconfitti gli idoli che an-gustiano e turbano le anime e la pace ».



#### On.le GIROLAMO LI CAUSI, vice - presidente della Commissione antimafia

« Nel 1963, dopo più di un secolo di vita unitaria il Parlamento Nazionale in pieno accordo con la Assemblea Regionale Siciliana ha istituito per la prima volta una Commis-sione di inchiesta per distruggere dalle radici

Il 1964 si aprirà con il sopralluogo della Commission e a Palermo, presa immediata di contatto con il popolo sici-liano che potra così aprire il suo animo alla Commissione per aiutarla nel-le sue indagini che deb-bono essere obiettive affinchè sereno sia poi il giudizio

Ma dovranno essere per primi gli organi del pote-re legittimo in Sicilia (di quella parte della Si-cilia in cui la mafia ope-ra) a chiarire, dinanzi alla Commissione, perchè e fino a che punto hanno ceduto a "pressioni obblique o sinistre, a influenze sia di mafiosi sia di intriganti sia di prepotenti".

La collusione della mafia con il pubblico potere, attraverso la media-zione di uomini politici, scaturirà da questo esa-me che dovrà essere condotto senza affrettate Commissione a Palermo, Il lavoro preparatorio

di orientamento che la Commissione ha già compiuto per fissare pe della sua 10 per della sua indagine permetterà per il 1964 un'intensa sua attività che sarà tanto più proficua e conducente quan-to più il popolo siciliano, in uno con le forze sane della Nazione, av-vertirà che distruggere la mafia significa agevola mafia significa agevo-lare il cammino della Sicilia autonoma e di tutto il Paese verso la li-bertà in un profondo rinnovamento democra-



Prof. SALVATORE PU-

GLIATTI, Rettore del-

l'Univers. di Messina

dia del Vajont. Una serie

di gravi e tragici avveni

menti concentratisi nel breve spazio di un anno

e tali da imprimere una svolta alla storia del-l'umanità, può forse le-gittimare la espressione dell'augurio che il pros-

simo anno sia migliore, senza cadere nell'ingenui-

tà che provocò, oltre un secolo fa, l'ironia corro-siva di Giacomo Leo-

tali da imprimere una

## LEONARDO SCIASCIA scrittore

« Non si può dire stato un anno felice. Due grandi uomini ragionevoli. sulla cui opera il mondo fondava le sue speranze, se ne sono andati. L'una-nime compianto che ha accompagnato la loro scomparsa se segna di dolore questo 1963, è però positivo monito ai loro successori: e, dunque, an-

cora speranza Sciagure particolari ha poi avuto l'Italia, in eguale misura dovute alla malafede e all'incuria della classe dominante e allo scatenarsi di forze natu-

Decisamente non possiamo salutare con rimpianto l'anno che se ne va: ci lascia un po' più vecchi, un po' più poveri, con molti lutti ».

## Prof. MICHELE GER-BASI, Rettore dell'Università di Palermo



« Nel campo della ricerca scientifica, il 1963 non ha dato niente di particolarmente nuovo. Gli studi rivolti alla soluziostudi rivolti alla soluzione di alcuni grossi pro-blemi (come la cura dei tumori, della leucemia, eccetera) proseguono e si arricchiscono, così come migliorano le tecniche degli studi stessi: ma messuma soluzione di ridegli studi stessi; ma nessuna soluzione di rilievo è stata ancora rag-

Nel campo della scuoda registrare che corso dell'anno Commissione parlamen-tare per lo studio dei problemi della scuola ha presentato le sue conclu-sioni. V'è quindi da austorii. Ve quindi da au-gurarsi che al più pre-sto si possa concreta-mente operare per una scuola nuova, che sia più moderna, più rispondente alle esigenze dei no-stri tempi».

## TURI FERRO, attore

« Il 1963 per me e in particolare per l'Ente teatro siciliano, è stato un anno prolífico, Personalmente sono riuscito a "piazzare" il mio nome al-la televisione, partecipando ad alcu-ni drammi sceneggiati

ni drammi sceneggiati (lultimoè stato "La do-te"). Per quanto riguar-da l'Ente Teatro Siciliano ho da affermare che finalmente la Sicilia è finalmente la Sicilia è riuscita a realizzare un complesso teatrale stabile di ampio respiro nazionale

Ciò si deve al notaio Musumeci, al regista Mario Giusti, a Contraffatto e a tutto il cast degli at-

E' stato il 1963 l'anno numero uno per l'E.T.S. e mi auguro che gli anni venire siano altrettanto intensi di lavoro e di soddisfazione per noi e per

11 '64 non desidererei direzione orare. Do un anno in carsi attivo in o mondo sia

inato da u mitaria del casionale e anno omini prencoscienza

congerie di ente e stan-ondo si tra-



### DANILO DOLCI, scrittore

moltiplicano e scina. approfondiscono i germi del mondo nuovo: su quelli dovremmo puntare acu-tamente la nostra attiva attenzione se non voglia-mo sprecare e sprecarci.

Per quanto mi riguarda, passerò i primi mesi del-anno in Senegal, Gana. Mali, Guinea e Algeria, a

studiarvi come si cerca di avviare le nuove pianifi-cazioni, le nuove forme di organizzazioni, di vita. Gli appunti di questo viag-gio saranno poi pubblica-ti, oltre che su "L'Ora" e su "Paese Sera" (dedicati cioè a uno dei grup-pi di lettori che più mi premono) da Einaudi nel

l'ultima parte di un libro intitolato "Verso un nuo-vo mondo". Il resto dello anno lo impegnerò sopra-tutto nei nostri Centri suu-di e iniziative, il primo nostro laboratorio sperimentale, sopratutto affinchè crescano con le dighe allo Jato e al Bruca, nel-la Sicilia occidentale, i valori più autentici della zona e quelle vive strutture democratiche che, sopotranno definitivamente superare l'attuale struttura, ancora per tanta parte clientelare e ma-

(ALTRE DICHIARAZIONI IN VENTICINQUESIMA PAGINA)